



Manifestazione Centomila fedeli testimonieranno oggi spontaneamente la loro solidarietà a Ratzinger. Molti i giovani

La folla ama il Papa

Qualcuno li chiama già i «Benedetto XVI boys»

Andrea Gagliarducci

■ Un appuntamento per stringersi intorno al Papa. Ma anche per pregare per le vittime di pedofilia da parte del clero. Così Paola Dal Toso, segretaria generale della Consulta Nazionale delle Associazioni Laicali (Cnal), presenta l'appuntamento di oggi a piazza San Pietro. Un grande raduno di quelli che qualcuno chiama i «Benedetto XVI boys». Alcune cifre parlano di più di 100mila partecipanti, tra i quali anche settanta parlamentari.

Una grande manifestazione di popolo, con una caratteristica peculiare: è partita dal basso. La Cnal, nel promuoverla, ha raccolto un'idea che era di molti aderenti, e che il cardinal Bagnasco ha subito appoggiato, assicurando la sua partecipazione attiva. Una situazione ben diversa dal Papa Day del 2008, nato su sollecitazione del cardinal Ruini (allora vicario di Roma e presidente della Cei) come risposta al boicottaggio per la visita a La Sapienza di Benedetto XVI. E anche dalla riunione dei movimenti del 1998, sollecitata da Papa Giovanni Paolo II, che riponeva una grandissima fiducia nei movimenti. Allora, fu il cardinale Joseph Ratzinger a fare il commento teologico, evidenziando che nei movimenti cattolici «c'è l'azione dello Spirito Santo che incessantemente suscita la novità del Cristianesimo» e il loro particolare legame «con il ministero universale del Papa».



A chi parlava di un'orchestrazione dall'alto per quanto riguarda l'incontro di oggi, ha risposto in maniera decisa padre Federico Lombardi, portavoce vaticano: «Benedetto XVI, anche nei tempi difficili, non mendica e non organizza manifestazioni di difesa e sostegno per puntellare la sua serenità spirituale e la sua autorità».

Sono 68 i movimenti membri della Cnal. A questi si aggiungono Neocatecumenali e Acli, che formalmente non fanno parte della Consulta. Ma all'evento aderiscono anche parrocchie, realtà ecclesiali varie, pellegrini solitari. Lo spirito con cui ci si prepara all'evento si comprende dalle parole di alcuni leader di movimento: Maria Voce (Focolari) esprime al Papa «la piena condivisione della sua missione», Marco Impagliazzo (Comunità di Sant'Egidio) sostiene che si vuole «offrire un'immagine gioiosa della Chiesa» mentre Julian Carròn (Comunione e Liberazione) nota che «senza Pietro noi saremmo nella confusione più totale». La presenza in piazza San Pietro, commenta Salvatore Martinez, di Rinnovamento dello Spirito, testimonia che per cambiare le cose serve «un sussulto di spiritualità».

Alle 11, il cardinal Bagnasco, in piazza San Pietro, presiederà una liturgia della Parola fino a mezzogiorno. Lì, tutti ascolteranno il Regina Coeli del Papa e mostreranno, con la loro presenza, la loro vicinanza al Pontefice: il Papa indirizzerà loro un saluto speciale. Poi, la folla si traferirà a San Paolo fuori le Mura, dove il cardinal Bagnasco dirà Messa alle 15.

Si pregherà anche per le vittime dei preti pedofili, un bisogno che è «emerso subito, nel momento in cui si è iniziato a pensare alla manifestazione», dice Paola Dal Toso. Che definisce quello di oggi l'incontro di «un popolo che lavora nel silenzio, svolge una attività di volontariato, si ritrova partecipe e figlia di un Padre».